

INDICE

Prefazione , a cura di <i>Paolo Contò</i>	pag. 9
1. Introduzione	» 13
 Parte I La Gerarchia dei Rifiuti tra Teoria, Normativa e Compliance nei diversi paesi europei	
2. Punti di forza e approcci sulla gerarchia dei rifiuti: l'evoluzione della letteratura internazionale	» 31
3. Dal rifiuto alla risorsa: fondamenti giuridici, modelli di governance e criticità per l'economia circolare	» 40
3.1. Da un quadro politico e normativo orientato ai rifiuti a uno orientato alle risorse	» 40
3.2. Il recepimento della gerarchia dei rifiuti nel quadro normativo nazionale	» 45
3.3. Modelli giuridici di governance dei rifiuti	» 51
3.4. Il principio di prossimità	» 53
3.5. La necessità di una pianificazione nella gestione dei rifiuti: spunti di riflessione da un caso non virtuoso	» 56
3.6. Extended Producer Responsibility (EPR) e il CONAI	» 61
4. Aderenza alla gerarchia dei rifiuti nell'Unione Europea: una valutazione comparata della compliance ambientale	» 65
4.1. Introduzione	» 65
4.2. La Gerarchia dei Rifiuti nel contesto dell'Unione Europea e una breve rassegna della letteratura	» 67
4.3. La valutazione della gestione dei rifiuti urbani nei Paesi dell'UE: metodologia e analisi empirica	» 69

4.4. Discussione dei risultati e implicazioni per le politiche UE	pag. 76
4.5. Conclusioni	» 83

Parte II

Strategie ed Esperienze per la Gerarchia dei Rifiuti: casi emblematici italiani ed europei

5. La metodologia della ricerca e la raccolta dei dati	» 87
6. La riduzione dei rifiuti in un contesto complesso: il comune di Parigi e i giochi olimpici del 2024	» 95
6.1. La gestione dei rifiuti in Francia e le origini della strategia Ambition zéro plastique à usage unique	» 95
6.2. Lo sviluppo del progetto Ambition zéro plastique à usage unique	» 100
6.3. La formazione diffusa	» 104
6.4. La negoziazione con i partner dei Giochi Olimpici e dei grandi eventi sportivi	» 108
6.5. I risultati economici, ambientali e sociali	» 111
7. Il riuso e la contaminazione di buone pratiche, dalla Svezia alla Toscana: da Alelyckan a Göteborg, a Retuna e Daccapo	» 119
7.1. Il centro di riuso Alelyckan di Göteborg	» 119
7.1.1. La storia e le tappe dello sviluppo	» 119
7.1.2. Il modello di business	» 122
7.1.3. I risultati economici, ambientali e sociali	» 123
7.2. Le contaminazioni dell'esperienza di Göteborg: Retuna a Eskilstuna	» 124
7.2.1. La storia di Retuna a Eskilstuna	» 124
7.2.2. Il modello di business	» 126
7.2.3. I risultati economici, ambientali e sociali	» 131
7.3. Le contaminazioni dell'esperienza di Göteborg: Daccapo a Capannori in Toscana	» 134
7.3.1. La storia del centro di riuso di Capannori e le tap- pe del suo sviluppo	» 134
7.3.2. Il modello di business	» 138
7.3.3. I risultati economici, ambientali e sociali	» 140
8. La tariffa puntuale e lo stakeholder engagement per incrementare la raccolta differenziata: il caso Ecoambiente Rovigo	» 144
8.1. La storia di Ecoambiente e le tappe del suo sviluppo	» 144

8.2. Il modello di business	pag. 149
8.3. L'assetto proprietario e la corporate governance	» 152
8.4. La managerializzazione	» 159
8.5. Gli stakeholder di Ecoambiente	» 159
8.6. La comunicazione e lo stakeholder engagement per implementare il cambiamento e la TARIP	» 161
8.7. I risultati economici, ambientali e sociali	» 165
9. L'effettivo avvio al riciclo grazie a ricerca e sviluppo e filiere integrate: il caso Revet	» 171
9.1. La storia di Revet e le tappe del suo sviluppo	» 171
9.2. Il modello di business	» 173
9.3. L'assetto proprietario e la corporate governance	» 179
9.3.1. L'assetto proprietario	» 179
9.3.2. Il Consiglio di amministrazione	» 181
9.4. Gli stakeholder di Revet e le filiere del riciclo	» 181
9.4.1. La filiera del riciclo del vetro: Vetro Revet ed il rapporto con Zignago Vetro	» 182
9.4.2. La filiera del riciclo del Tetrapak: la collaborazione con Lucart	» 185
9.4.3. La filiera del riciclo della plastica: la partnership con il distretto florovivaistico	» 186
9.5. I risultati economici, ambientali e sociali	» 189
10. Modelli di gestione sostenibile dei rifiuti: analisi geografico-comparativa di sei realtà europee	» 194
10.1. Geografia e contesti territoriali dei casi-studio	» 194
10.2. La Ville Lumière	» 194
10.3. Göteborg ed Eskilstuna	» 197
10.3.1. Göteborg	» 197
10.3.2. Eskilstuna	» 198
10.4. Capannori e "La Piana"	» 200
10.5. Rovigo e il suo territorio	» 202
10.6. Pontedera e il Valdarno inferiore	» 204
10.7. Realtà territoriali a confronto: una breve sintesi delle traiettorie verso la circolarità	» 207
11. I fattori abilitanti e i colli di bottiglia dell'economia circolare: superare i "muri del no" per scalare la gerarchia dei rifiuti	» 210
11.1. I risultati dell'analisi trasversale dei casi: fattori abilitanti e colli di bottiglia per rendere l'economia circolare non solo una visione, ma una pratica trasformativa	» 210

11.2. I fattori abilitanti strategie e politiche capaci di scalare la gerarchia dei rifiuti	pag. 212
11.2.1. Il commitment dei principali decision maker e la formalizzazione in atti e documenti	» 212
11.2.2. Il coinvolgimento di professionisti motivati e la collaborazione con esperti	» 217
11.2.3. L'engagement degli stakeholder attraverso informazione e formazione	» 221
11.2.4. La disponibilità di adeguate risorse umane e finanziarie	» 225
11.2.5. La flessibilità per adattarsi alle esigenze emergenti senza snaturare il progetto complessivo	» 227
11.3. I colli di bottiglia dell'economia circolare che frenano l'implementazione del principio della gerarchia dei rifiuti	» 230
11.3.1. La carenza di regole chiare e di incentivi adeguati	» 230
11.3.2. La presenza di lobby politiche e industriali	» 235
11.3.3. La discontinuità nel reperire o investire risorse umane e finanziarie e la necessità di una valutazione costi-benefici che tenga conto di elementi economici, ambientali e sociali	» 239
11.4. Riflessioni conclusive	» 242
Postfazione	» 245
Bibliografia	» 253
Autrici e Autori	» 269
Policy Brief	» 271